

Partire alla volta dell'Est per regalarsi un sorriso. Sono sempre di più i nostri connazionali che, allettati dalla possibilità di un grosso risparmio, si recano in Ungheria (ma anche Romania, Moldavia e Croazia) per mettersi a posto la bocca. Un vero e proprio "turismo dentale", insomma, che include nel preventivo anche una vacanza con tanto di tour nei luoghi più attraenti vicini alle strutture di cura.

Ma c'è da fidarsi? Come si giustifica la differenza di prezzo delle prestazioni eseguite all'estero? Lo abbiamo chiesto alla dottoressa Virna Bertelli, responsabile di un'organizzazione specializzata nelle cure odontoiatriche in Ungheria.

Si risparmia fino al 50 per cento

«Rispetto all'Italia, la vita in Ungheria costa meno, per questo le parcelle sono più basse. Basti pensare che la pulizia professionale da noi costa 50 euro e l'otturazione 55, 65 o 75 euro. E poi ci sono i prezzi della corona che vanno dai 220 di quelle in ceramica su metallo, ai 320 euro su zirconio. Sono comprese radiografia, anestesia, preparazione del dente, rimozione corone preesistenti, formazione del calco con metodo di precisione, corona provvisoria e tutte le prove necessarie prima dell'ancoraggio della corona definitiva». In Ungheria si risparmia fino al 50 per cento.

Spesso i lavori sono fatti in tempi brevi

«Il problema, però», spiega il dottor Vanni Martina, dentista estetico di Milano, «è che non

sempre le cose vanno come dovrebbero. Innanzitutto, perché il lavoro, anche se complesso, è svolto in tempi brevi, al massimo una settimana. Nulla di paragonabile a quello che accade dal proprio dentista di fiducia, che deve rispettare tempi tecnici per la guarigione dei tessuti. Senza tener conto, poi, del fatto che, una volta eseguito il lavoro, il pacchetto non comprende le necessarie visite di controllo successive al trattamento, salvo esplicita richiesta. Conclusa la settimana di cura-vacanza, alcune volte non mancano brutte sorprese: o il lavoro è da rifare daccapo o è da sistemare per gran parte. Può succedere, infatti, che nell'operazione siano "coinvolti" denti che prima erano sani, e così l'odontoiatra di fiducia si trova nella situazione di scegliere, insieme con la persona, se rifare completamente il lavoro o adattarlo al meglio possibile, compromettendone però la durata negli anni, per ammortizzare la spesa appena sostenuta dal paziente. Per risparmiare tempo e denaro si rischia di danneggiare la salute in modo permanente. In aggiunta, non siamo a conoscenza dei controlli sulle strutture sanitarie, diversamente da quanto accade in Italia, dove c'è un monitoraggio continuo delle condizioni igieniche degli impianti».

Come sottolinea la dottoressa Virna Bertelli, la sua organizzazione non riserva spiacevoli sorprese: «La garanzia che diamo è dettagliata e prevede la copertura di viaggio e intervento nel caso in cui il lavoro non sia eseguito a regola d'arte». E a chi domanda se la preparazione di un dentista in Ungheria è uguale a quella in Italia, replica: «I dentisti bravi ci sono ovunque. La preparazione di ungheresi e italiani è uguale. Scoraggiamo operazioni che richiedano frequenti visite nello studio come l'apparecchio ortodontico».

Dieci regole valide ovunque

Che ci si curi all'estero o in Italia, comunque, ecco i consigli degli esperti.

- Affidarsi a un professionista laureato e iscritto all'albo che, possibilmente, abbia svolto corsi di specializzazione specifici nel campo dell'implantologia. Sul sito dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (www.fnomceo.it) è possibile, inserendo nome e cognome del dentista, verificare se è iscritto all'albo.
- Verificare con più di un dentista se il proprio stato sia o meno compatibile con l'impianto.
- Discutere con il dentista su procedure e tempi della cura.
- Chiedere al dentista le possibili alternative all'impianto.
- Esigere dal dentista notizie sul tipo di impianto da inserire.
- Trattare le altre patologie della bocca presenti, soprattutto di natura infettiva, prima di effettuare l'impianto.
- Sottoporsi a esami preliminari accurati.
- Diffidare dai costi troppo bassi: l'implantologia è una procedura ad alta valenza tecnologica e richiede strumenti e professionalità adeguati.
- Dopo l'intervento, farsi rilasciare dal dentista un certificato sul tipo di impianto usato e sulla sua origine.
- Alla fine del trattamento, sottoporsi a visite periodiche di controllo e sedute di igiene cadenzate. ●